

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio
Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

« indietro



CHRISTINE KOSCHEL, Nel sogno in bilico, Milano, Mursia, 2011, pp. 82, € 15,00.

Christine Koschel torna con la sua voce scabra a parlare al pubblico italiano con la raccolta *Nel Sogno in bilico* (curata da Amedeo Anelli per la collana «Argani», diretta da Guido Oldani) nelle belle traduzioni rese da un gruppo importante di interpreti della sua parola: un collega e amico poeta, Enrico Piccinini, altre importanti traduttrici-scrittrici, da Anita Raja a Maria Teresa Mandalari e Paola Quadrelli, da Maura del Serra a Daniela Marcheschi, e infine il traduttore-scrittore Silvio Aman. Christine Koschel perpetua così la tradizione dei suoi grandi sodalizi letterari. Si pensi a Ingeborg Bachmann, di cui fu amica e poi curatrice, o a Cristina Campo e Elémire Zolla, suoi primi traduttori.

Christine Koschel è nata nel 1936 in un luogo di frontiera, un luogo 'in bilico', sin dalla pronuncia del toponimo. Breslau, Slesia tedesca, oggi Wrocław, città polacca, ma già Wrotiza, Vretslav, Presslaw asburgica. Lo storico Norman Davis ha dedicato a questa città un libro notevole, *Microcosmo* (Bruno Mondadori 2005). Christine Koschel è nata, dunque, in un microcosmo di tormentate vicende nel cuore d'Europa. I cambiamenti di nome della città natale evocano invasioni, insediamenti misti e conquiste militari sanguinose. Il caleidoscopio etnico è stato la norma in una terra che divenne grande asilo della comunità ebraica europea, scenario di lotte tra stati deboli e potenti imperi dinastici che si contendevano i ritagli della sua geografia aperta. La vita culturale di Breslau era stata intensa al tempo della generazione dei genitori di Christine Koschel. Ci erano nati Edith Stein, Eugen Spiro, Balthus (ovvero Balthasar Klossowski). Ci aveva insegnato Oskar Schlemmer prima di andare al Bauhaus. Nel 1944, appena prima della disfatta delle linee tedesche a Breslau, Christine Koschel, bambina, è costretta a emigrare verso occidente. Prosegue gli studi in Germania, mentre la città d'origine sparisce dalla geografia tedesca, cambia nome e appartenenza, lasciando nell'aria i suoi fantasmi.

Christine Koschel è sin dall'infanzia un soggetto nomade. Avendo portato con sé il bagaglio della lingua, sviluppa l'arte della traduzione per tenersi in bilico. Dopo spostamenti tra Germania e Inghilterra si accasa in Italia, a Roma, dove vive tutt'ora. Dei suoi spostamenti e radicamenti precari ma altrettanto profondi resta traccia non solo nelle poesie ma anche nelle traduzioni, da Michael Hamburger, Djuna Barnes, Silvia Plath, George B. Shaw, Oscar Wilde, e dagli italiani Eugenio Montale e Andrea Zanzotto (il suo più recente lavoro, apparso nel 2010, è la traduzione del volume *The T.E. Lawrence Poems* di Gwendolyn MacEwens, per le edizioni rugarup).

Comprendiamo così le radici lontane del rapporto tra spostamento geografico e culturale, sradicamento profondo senza prospettiva di ritorno e consapevolezza linguistica.

Resta costante nella scrittura di Christine Koschel la ricerca dell'*oikos*, che non è casa, ma ambiente che possa avvolgere. Chi si sia trovato tutta la vita – una vita d'artista e studiosa – a fuggire dal proprio *oikos* perduto per sempre, sarà impegnato a riconfigurarlo. In questo libro lo troviamo ri-sillabato in immagini e parole severe, ridotte all'osso, a volte invece in proliferanti invenzioni linguistiche che felicemente si ritrovano, reinventate, nelle traduzioni. A volte il seriale, minimale scarto che s'innesta in ripetizioni di fonemi, o d'immagini, apre uno spazio 'abitabile'. La casa è in questo libro la dimora dell'instabilità, dell'angoscia, cui restiamo sospesi come su un'altalena a due, la «Angstwippe», ribattezzata nella traduzione di Enrico Piccinini «bilicangoscia». La consapevolezza della precarietà si fa, nella parola misurata, occasione di vita autentica («forse solo nella nostra caducità / irrompe davvero la vita»).

Il microcosmo della poesia di Christine Koschel è circoscritto da quattro elementi tra loro collegati: la disciplina della parola, il peso della storia, le domande dell'esistenza, che sono anche le provocazioni del presente. Il suo punto di partenza è sempre insieme estetico, etico e politico, secondo l'idea gramsciana, trasformata in verso da Christine Koschel, per cui «l'uomo è il processo delle proprie azioni». Azione, processo della propria vita è anche la scrittura. Scegliere le parole che stanno dentro e fuori di noi. Le metafore si intridono dei lutti del Novecento, delle chimere degli anni zero. Perdono il loro status aureo di metafore e diventano sintomi improvvisi e instabili di un disagio, illuminati da un bagliore di voce. La poesia, attento sensore che cattura la cattiva coscienza delle immagini, recupera la funzione benjaminiana di 'segnalatore d'incendi'. Ci costringe a leggere la violenza subliminale dell'informazione: «Quello che accade / lo inquina a morte il flusso di notizie. [...] Ci inondano il campo visivo fatti / di menzogna e impostura; / tutti alla fine diventano ciechi».

Contro la cecità, contro parole che non dicono nulla e ci ammutoliscono, contro la violenza della rimozione del dolore, della responsabilità, dei pesi della storia, contro il complice volto da saltimbanco dell'establishment letterario, Christine Koschel prende le parti di chi si è «ripiegato», di chi procede deciso ma «in punta di piedi»; dei bambini che vedono più degli altri; dei morti; dell'«esserino piumato sul binario / la testa col becco / infossata / nella solitudine più fonda / l'occhio in allarme».

(Camilla Miglio)

→ top of page

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

Poesia inglese postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica (Canzoni)

Comparatistica & Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937565

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» [Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » [Presentazione](#)
- » [Programmi in corso](#)
- » [Corsi precedenti](#)
- » [Statuto associazione](#)
- » [Scrittori e poeti](#)
- » [Blog](#)
- » [Forum](#)
- » [Audio e video lezioni](#)
- » [Materiali didattici](#)

**EUROZINE** Europe's leading cultural magazines at your fingertips

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

[Editore](#)

Pacini Editore

[Distributore](#)

PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398